

Emanuele Giudice
Via Garibaldi 18 - Vittoria (RG)
Tel. 0932-984098
emgiudice@tiscali.it

3 maggio 2009

Carissimo Pippo,

le tue considerazioni e i tuoi generosi apprezzamenti sul mio "A sinistra perché credo", sono per me particolarmente gratificanti e anche fortemente stimolanti. Te ne sono profondamente grato.

Il titolo del libro è stato oggetto di un lungo travaglio proprio in ordine all'osservazione che tu fai sul rischio che il lettore non colga il contenuto vero del libro. Spiego le mie motivazioni nel capitolo introduttivo del libro, ma ho preferito mantenere il titolo per una benevola, e spero utile 'provocazione'. In realtà mi porto dentro delle 'rabbie' difficili da smaltire, soprattutto davanti alla sordità di certo nostro 'timorato' mondo cattolico assopito nella convinzione che la sinistra coincida col comunismo. E' l'impostura mendace e intollerabile che ha investito la politica nel novecento. Io sono e resto un anticomunista per l'intima convinzione, ormai generalmente condivisa, che il comunismo è stato il più colossale fallimento della traduzione storica del marxismo. Sono anche lontano dai radicalismi ideologici di tanta sinistra votata al frazionismo inconsistente che constatiamo. Mi chiedo solo come collocare, all'interno del segno cristiano - sul piano della coerenza e non della libertà di scelta - l'opzione politica dei cristiani. La scelta 'a sinistra' allora la vedo insita nel mistero della mia fede, il cui punto centrale resta l'Incarnazione, cioè l'irrompere del Dio-Uomo nella storia, assumendone tutte le contraddizioni, le indigenze, i dubbi, le domande.

Grazie per la segnalazione dell'infortunio su "La rosa bianca" e la "Lega democratica", che erroneamente credevo estinte.

Che fare? ti chiedi e mi chiedo anch'io. Difficile trovare la ricetta preconfezionata. Direi parlare, scrivere, dibattere, testimoniare le cose in cui crediamo, soprattutto per uscire da questa accidia pre-agonica, da questo disinvoltto abbarbicarci al sentito dire, da questo assetto mentale consolidato in cui ci crogioliamo noi cattolici, convinti di possedere la verità come si possiede una derrata di merci o un'automobile.

Luciano Nicastro (se riesce a vincere quell'essere guardingo che lo distingue), don Pino Ruggirei, tu, Luigi D'Andrea, Angelo Scivoletto che sta a Parma, e tanti altri, abbiamo tante opportunità e forse strumenti imprevedibili. Mi è stato proposto di collaborare a una scuola di formazione politica nascente a Ragusa. Ecco uno strumento antico e - credo - tuttora utilissimo. Credo che si debba anche pregare molto per questa chiesa ancora impegnata a respingere le tentazioni della mondanità.

Ti abbraccio con tanta affettuosa cordialità.

Emanuele